

Spesi in media 1.647 euro per abitante

Studio Civicum: nel 2008 spese e entrate dei Comuni italiani in aumento del 2%

MILANO - La grande "torchiatura" dei bolognesi. Venezia al primo posto, con 1107 euro a testa di entrate tributarie, seguita da Firenze (dove le multe fioccano però nove volte più che a Potenza). Nel 2008 i Comuni hanno speso mediamente 1647 euro per abitante: il 2 per cento in più rispetto all'anno precedente. Presentato il Rapporto Civicum-Politecnico di Milano sui rendiconti 2008 di 21 Grandi Comuni italiani perseguitati, ad eccezione di Aosta, per le specificità contabili della Regione; L'Aquila, per i motivi tellurici ben noti, e Roma, che non ha approvato il bilancio 2008. Compresi nella ricerca sono anche i capoluoghi di provincia che fanno parte dell'Accountability club, promosso da Civicum con il Dipartimento per la Funzione Pubblica e l'Innovazione del ministro Brunetta. L'altro obiettivo è quello, per usare le parole del prorettore del Politecnico Giovanni Azzone, direttore della ricerca, di "estrarre dai bilanci alcuni fotogrammi su un Paese ancora a macchia di leopardo in cui esistono differenze significative tra le risorse e i servizi a disposizione dei cittadini del Nord e del Sud; tra chi abita nelle città metropolitane e chi abita nei centri di medie dimensioni; tra le Regioni a statuto speciale e quelle ordinarie". Il 2008 è stato un anno positivo per le entrate comunali, aumentante, mediamente, del 3% rispetto all'anno precedente. Meno significativo appare il confronto con lo scorso anno delle singole componenti delle entrate. Il finanziamento di un Comune è composto da tre grandi voci: le entrate tributarie, quelle dovute a trasferimenti da altri livelli di

governo (Stato e Regione) e quelle legate alla capacità di valorizzare beni e servizi dell'ente. Il 2008 è stato infatti caratterizzato dall'intervento normativo sull'Ici, che ha ridotto ovunque le entrate tributarie, compensando però questo fenomeno con un incremento dei trasferimenti dallo Stato. Più significativa è l'analisi della composizione delle entrate dei singoli Comuni. Bologna mantiene la prima posizione nelle entrate tributarie: 601euro per abitante (576euro dei quali per le sole imposte comunali). Le entrate extra-tributarie sono un indicatore della capacità del Comune di far "rendere" le proprie attività, sotto forma di: pagamento dei servizi; dividendi delle società partecipate; proventi dai beni patrimoniali; contravvenzioni. Lo studio mostra che mediamente le entrate tributarie sono pari a 324euro per abitante. Ma con oscillazioni molto forti. Si va dai 1.107euro di Venezia (su cui pesa però il dato relativo ai proventi della gestione del Casinò), ai 515euro di Firenze, seconda città in classifica, ai 108euro di Palermo. Firenze è la città che irroga più contravvenzioni (140euro/abitante), quasi 9 volte in più rispetto a Potenza (16euro/abitante). Una voce "opaca" nei bilanci dei Comuni è quella dei residui. Il rapporto tra residui attivi e residui di competenza dell'anno indica "mediamente", quanto tempo impiega un'amministrazione per "incassare" le proprie attività. Le amministrazioni più efficienti sono Bolzano e Trento (1,7 e 1,8 anni rispettivamente), mentre all'estremo opposto troviamo Potenza (5,2 anni), Bari (4,3), Cagliari (4,1), Palermo (3,8) e Napoli (3,4).

